

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'acquisto del terreno destinato al ginnasio cantonale
di Locarno

(del 23 settembre 1958)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

In data 9 marzo 1953 il Gran Consiglio decideva la costruzione dei ginnasi intieramente a carico del Cantone.

Con tale atto legislativo, promulgato in un momento particolarmente solenne, si venivano a definire i rapporti fra Stato e Comuni principali in materia di edifici destinati ai ginnasi che erano retti in parte da decreti speciali diversi uno dall'altro.

In base a quella legge sono sorti il ginnasio di Biasca, il ginnasio di Mendrisio e il ginnasio di Bellinzona — questi ultimi due aperti alla scuola in questi giorni — tutti improntati alle nuove esigenze scolastiche, tali da bastare alle ragionevolmente prevedibili popolazioni scolastiche dei prossimi decenni.

Il Consiglio di Stato aveva contemporaneamente avviate le debite trattative anche con il Comune di Locarno. E' noto che a Locarno il ginnasio è ospitato dall'edificio della Scuola magistrale maschile, edificio che necessita di rinnovazioni e migliori accorgimenti logistici e didattici e che, per l'aumentato numero dei ragazzi del ginnasio, si è visto sempre più costretto nello spazio, a scapito sia delle aule scolastiche sia del convitto.

La soluzione logica, salvaguardando l'edificio della Scuola magistrale maschile e restituendolo a questo unico e tradizionale scopo, consiste nella costruzione di un nuovo edificio capace di ospitare il ginnasio, di vasto spazio e ciò in regione favorevole sia ai bisogni scolastici veri e propri sia alle esigenze della popolazione.

La costruzione di un edificio dello Stato in un determinato Comune — come il Consiglio di Stato ebbe già modo di esprimere in altre occasioni — rende indubbiamente necessari preventivi contatti con l'Autorità comunale, al fine di scegliere la ubicazione più favorevole anche nella intenzione degli sviluppi urbanistici dell'agglomerato cittadino.

Per questo motivo il Consiglio di Stato, già nel 1953 rivolgeva al Municipio di Locarno una domanda di collaborazione e una indicazione del terreno che avrebbe potuto entrare in considerazione.

E' nota la serie di avvenimenti che portò a una remora nella definitiva decisione. Nel 1954 il Dipartimento della pubblica educazione eseguiva, unitamente al Municipio di Locarno, alcuni sopralluoghi in vista specialmente di esaminare quella che allora appariva la possibilità più immediata, e precisamente la costruzione del ginnasio nella zona detta del Bosco Isolino, nelle vicinanze dello Stadio. Nell'agosto 1954 il Dipartimento comunicava al Municipio di Locarno il suo accordo a quella ubicazione e pregava l'Autorità comunale di esaminare le condizioni della cessione dell'area necessaria, di proprietà del Comune.

Si profilava subito a Locarno tuttavia una forte opposizione alla conseguente riduzione dell'area pubblica detta del Bosco Isolino, tale da far temere il naufragio dell'idea e comunque da causare nella popolazione locarnese la divisione degli animi e una profonda avversione: nè mancavano altre zone in cui il ginnasio avrebbe potuto essere costruito, così che il Dipartimento proseguiva con il Municipio di Locarno le sue trattative senza insistere per l'una o per l'altra soluzione.

Nel 1955, e precisamente verso fine d'anno, il Municipio di Locarno comunicava al Dipartimento la possibilità dell'acquisto di un terreno di proprietà privata (quello di cui oggi facciamo centro del presente messaggio) nella zona delimitata da Via della Vecchia Darsena e da costruende strade di Piano regolatore.

A seguito di sopralluogo il Dipartimento, il 9 novembre 1955, scriveva al Municipio di Locarno testualmente quanto segue :

« Malgrado l'esiguità degli accessi, l'immediata vicinanza di una — ahimè — rumorosa linea ferroviaria e una certa innegabile costruzione a cura di fabbriche ed abitazioni sorgenti nelle adiacenze ritengo che la superficie sia sufficiente ad isolare convenientemente l'edificio scolastico, tanto da garantirgli la necessaria quiete.

La relativa vicinanza alla Scuola magistrale è a sua volta di vantaggio, a nostro avviso, per ragioni tecniche e scolastiche, se pur non determinante.

Credo quindi di poter aderire senza riserve alla eventuale decisione che codesto Municipio dovesse prendere in tal senso.

Mancano tuttavia ancora parecchi elementi essenziali a giustificare una definitiva decisione. Innanzitutto il prezzo che occorrerà pagare agli interessati. Codesto Municipio dovrebbe cortesemente farmi sapere con tutta la possibile sollecitudine l'importo dell'eventuale acquisto : potrebbe forse essere esaminata la soluzione di una espropriazione per causa di pubblica utilità qualora si dovesse ritenere l'utilità a superare ostacoli insormontabili.

Stabilito il principio, deve essere esaminata la partecipazione dello Stato e del Comune per le scuole che loro incombono rispettivamente secondo la legge. Penso che ciò non creerà difficoltà sensibili : il criterio della ripartizione è già stato infatti preliminarmente esaminato in via di principio tanto per il terreno quanto per lo stabile costruendo ».

Sorgeva tuttavia ben presto un'altra possibilità, e precisamente quella di situare il nuovo ginnasio sull'area detta dell'ex Gas, prospiciente la piazza Castello e pertanto nelle immediate vicinanze della Scuola magistrale maschile.

Questa soluzione appariva al Dipartimento favorevole sotto taluni punti di vista, facilmente individuabili, tanto da far accettare le indubitabili conseguenze negative della relativa ristrettezza dell'area e della vicinanza di arterie di grande traffico particolarmente rumorose.

Quell'area non avrebbe permessa la costruzione di una palestra, che avrebbe dovuto sorgere non lontana, in abbinamento all'edificio per la Scuola apprendisti e d'avviamento professionale, per cui le trattative correvano parallele e ancora non sono concluse.

Con il Municipio di Locarno si addivenne a un accordo nel senso che il Comune avrebbe messo gratuitamente a disposizione l'area a condizione che lo Stato prevedesse, nel nuovo edificio, la creazione di una grande aula, capace di 3/400 posti a sedere. Paragonando il valore del terreno e il costo dell'aula richiesta dal Comune di Locarno, la soluzione appariva tanto per lo Stato quanto per il Comune, abbastanza favorevole.

Il Comune decise pertanto, tramite le sue Autorità, la cessione del terreno allo Stato.

Il movimento referendario sorto a Locarno contro la decisione del Consiglio comunale dimostrò tuttavia che la soluzione era apparentemente avversata da notevole parte della popolazione.

Nel frattempo perveniva allo Stato, e questa volta in forma impegnativa, l'offerta di vendita, da parte dei proprietari, dell'antico terreno già accettato dal Dipartimento nel 1955, al prezzo di Fr. 45,— il mq.

Le trattative con i proprietari giunsero a favorevole risultato, così che il

Consiglio di Stato poteva comunicare all'Autorità comunale di essere ora in grado di prevedere e in modo incontrastato una delle soluzioni a suo tempo discusse e accolte, senza trovare nell'animo della popolazione — che si era a turno schierata contro tutte le soluzioni precedenti — ostacoli particolari.

Così si convenne col rappresentante dei proprietari la cessione allo Stato di una superficie di mq. 6.992, in una sola parcella di forma rettangolare, al prezzo complessivo di Fr. 300.000,—, corrispondenti a circa Fr. 43,— il mq.

Venne parimenti convenuto di ripartire a metà fra compratore e venditore l'imposta sul plus valore, corrispondente a poche migliaia di franchi.

Dai tipi planimetrici che teniamo a disposizione e dai piani catastali risulta che il terreno di cui proponiamo l'acquisto si trova a poche centinaia di metri dalla Piazza Castello, con il fronte maggiore su di una strada esistente.

La superficie di circa 7.000 mq. appare sufficiente per ospitare l'edificio del ginnasio e la palestra di ginnastica, con le debite distanze dalle strade e dai confini del fondo e con la conseguente creazione di zone di verde e di giardini nella misura massima possibile.

Il fatto di acquistare il terreno per proprio conto fa naturalmente cadere il divisamento dello Stato di dotare, a proprie spese, la città di Locarno di una vasta sala per i suoi bisogni. La posizione del resto, più eccentrica, non assicurerebbe alla sala le caratteristiche che essa avrebbe invece avute in Piazza Castello.

Il risparmio permette di essere considerato probabilmente superiore alla spesa dell'acquisto del terreno, poichè è evidente che un ginnasio non ha bisogno di una vera e propria aula magna e che, allo scopo di consentire la riunione di tutti gli allievi, può bastare la palestra.

E' intenzione del Consiglio di Stato di procedere indilatamente alla pubblicazione del concorso fra gli architetti per ottenere un progetto che permetta di iniziare la costruzione del nuovo edificio possibilmente entro la fine del 1960.

Per questi motivi il Consiglio di Stato chiede, con annesso disegno di decreto legislativo :

- a) un credito di Fr. 310.000,— per l'acquisto del terreno e le spese relative;
- b) un credito di Fr. 40.000,— per la pubblicazione del concorso e le spese relative.

Si tratta di somme arrotondate, che dovrebbero costituire il massimo importo necessario per tutti questi incumbenti.

Raccomandando a codesto Gran Consiglio una sollecita discussione del progetto, avendo il Consiglio di Stato assunto a sua volta nei confronti del venditore un impegno di sollecita definitiva decisione, ci è grata l'occasione, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, per presentare i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Janner

Il Cons. Segr. di Stato :

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 350.000,—
per l'acquisto del terreno destinato al ginnasio cantonale di Locarno

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 23 settembre 1958 n. 781 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un credito di Fr. 350.000,— per l'acquisto del mapale n. 3873 in territorio di Locarno, di mq. 6992, quale sedime su cui sorga il ginnasio cantonale di Locarno e per l'esperimento di un concorso inteso ad ottenere il progetto di costruzione.

Art. 2. — Il suddetto credito sarà iscritto al movimento capitali del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, alla voce di bilancio 9.601.03.

Il Consiglio di Stato provvederà alla copertura mediante l'accensione di un mutuo o l'emissione di un prestito il cui ricavo sarà da iscrivere al movimento capitali del Dipartimento delle finanze.

Art. 3. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.